



COMUNE DI PISA



Consiglio Territoriale di Partecipazione N. 2
 Tel. 050/531436 – fax050/524756 -ctp2@comune.pisa.it
 Via Donizetti CEP – Pisa

VERBALE DELLA COMMISSIONE NUM.1 SOCIALE,SANITA', SCUOLA del 12/02/2015

ORDINE DEL GIORNO (come da convocazione del 6/02/2015)

- 1) Proposta di revisione del disciplinare di gestione degli orti urbani;**
- 2) Interventi di manutenzione presso l'area ortiva del CTP2**
- 3) Varie ed eventuali.**

CONSIGLIERI PRESENTI:

Presidente CPT2 Benedetta di Gaddo, Pres. Commissione 1 del CTP2 Luisa Nardi, Pres. Comm.4 del CTP2 Carla Ricci, Lorian Melai, Monica Bertolini, Sergio Brondi

CONSIGLIERI ASSENTI GIUSTIFICATI: Roberta Biagini

Altri Soggetti la cui presenza è stata richiesta dalla Commissione 1:

Arch. Fabio Daole, Fiduciario del Comitato Orti Raffaele D'Angiò, Guido Ceccanti, Giuseppe Viviani.

INIZIO DELLA SEDUTA: ore 21:20

Il verbale viene redatto dal Consigliere Sergio Brondi

INTRODUCE: Pres. del CTP2 Benedetta di Gaddo che procede all'appello dei Consiglieri della Commissione comunicando anche l'impossibilità del Vice-Sindaco di partecipare in quanto trattenuto in Consiglio Comunale:

All'appello sono presenti num. 6 Consiglieri, 1 giustificato, ed è dunque acclarato il numero legale per la seduta della Commissione.

Verificata la regolarità della seduta, la Presidente la dichiara quindi aperta e richiama i partecipanti (11 cittadini) ad attenersi all'ordine del giorno della riunione in corso, lasciando ulteriori richieste alla fine della pubblica discussione. Dopo un breve preambolo sull'OdG lascia la parola alla Pres. della Comm.1 Luisa Nardi .

INTERVENTI:

1) LUISA NARDI, ringrazia la numerosa rappresentanza e fa un breve excursus di quello che è stato il processo molto lungo di confronto tra le parti che hanno portato alla formulazione di proposte di miglioramento e manutenzione dell'Area Orti Urbani CTP2 ed a suggerimenti di revisione al disciplinare di gestione degli Orti stessi. Ricorda le tappe più significative, che si rifanno al maggio 2014, quando sorsero le prime problematiche relative alla scadenza del bando

precedente (Deliberazione G.C.266/2010) ed alla necessità di doverne bandire uno nuovo. A quel punto furono formalmente eletti i Rappresentanti degli Ortolani in modo che potesse essere costituito il Comitato Orti d'Area, nato come forma di partecipazione e di conduzione condivisa delle problematiche legate alla gestione degli orti, Bertolini).

Si proseguì con la riunione del 28/07/2014, alla quale era presente anche il Vice-Sindaco Paolo Ghezzi e il Daole stesso, dove venivano date alcune aperture, tra le quali quello **del principio di “continuità” nell’assegnazione dell’orto (per il quale una persona già assegnataria di un orto, se le viene riassegnato, ha il diritto di tenere l’orto precedente che ha lavorato, senza passare ad un altro lotto) ed il prolungamento della concessione fino al termine della stagione colturale fino a marzo e forse più oltre.** Gli Ortolani hanno dunque proseguito questa esperienza di processo partecipativo finalizzato a proporre modifiche costruttive al vigente disciplinare di gestione- I risultati di tale riflessione sono stati dunque incorporati nella relazione annuale del Comitato Orti d'Area adottata in data 6 Novembre 2014 e trasmessa all'attenzione del Vicesindaco e dell'ufficio Verde Urbano in data 12/11.

In conclusione, gli Ortolani, a seguito di un processo tanto articolato ed importante, volevano capire quali proposte sarebbero state accolte dall'Amministrazione e, per quelle rifiutate, conoscerne le motivazioni. Si arriva dunque all'appuntamento di stasera, in cui sarebbe dovuto essere presente anche il Vice-Sindaco, ma ha un'agenda talmente fitta che difficilmente ce la farà a raggiungerci ma ha incaricato l'Arch. Fabio Daole di comunicarci gli orientamenti della Giunta. Passo dunque la parola all'Arc. Daole.

*Nota introduttiva del Consigliere CTP2 verbalizzante **SERGIO BRONDI**: il sottoscritto, ritiene, per una più accurata verbalizzazione degli interventi, acquisire agli atti il documento del Comitato Orti Urbani del 11/11/2014 (pubblicato sul sito del Comune) oggetto di discussione e inserirlo nel contesto del presente documento, usando il **colore blu per indicare le note introduttive agli argomenti e le problematiche rilevate ed in colore rosso le proposte di miglioramento conseguenti effettivamente inoltrate dai rappresentanti degli ortolani**, mentre gli interventi della presente seduta saranno scritti nel consueto **colore nero**, inserendoli al termine di ogni proposta effettuata, così come le risposte dell'Arch. Fabio Daole, che talvolta, saranno ricomposte per argomento e non in stretto ordine di dialogo, in modo da seguire passo passo l'analisi del documento ma che ogni risposta sia esaustiva dell'argomento trattato.*

2) **L'Arch. FABIO DAOLE** eccipisce come il documento sia in realtà del Dicembre, ma la Presidente **LUISA NARDI** mostra il timbro di protocollo risalente al 12/11; la copia in mano all'Arch. si riferisce, in realtà, ad un sollecito del 15/12/2014. In ogni caso, l'Arch. Daole asserisce di avere fatto una determina nella quale si fa slittare **il godimento della concessione fino al 15 Aprile**, quindi entro fine febbraio verrà fatto il nuovo bando e entro fine marzo sarà così disponibile la graduatoria. Inoltre viene subito riconfermato il principio della “continuità” (esposto nell'intervento della Nardi).

Manutenzione ordinaria e straordinaria

È stato rilevato come il Comune provveda alla manutenzione ordinaria delle parti comuni attraverso lo sfalcio periodico dell'erba nei vialetti comuni e in prossimità dell'area ricreativa. Al contempo si segnala però che non sembra che in tale manutenzione sia esplicitamente inclusa anche la pulizia dell'argine (intendendo l'area da cui si accede attraverso scalette all'area degli orti), area in cui però tendono a crescere alte canne che non solo impediscono un accesso agevole agli ortolani ma che pure limitano agli automobilisti la visibilità della strada che costeggia gli orti.

Si richiede pertanto che nell'ambito della manutenzione ordinaria venga esplicitamente inclusa la pulizia della zona di accesso all'area destinata ad orti urbani.

Al fine di garantire il corretto drenaggio delle acque, si chiede inoltre che anche per lo fossa di scolo venga garantita la manutenzione ordinaria.

3) Arch. FABIO DAOLE: Per quanto riguarda le manutenzioni è chiaro esse debbano essere fatte e debbano essere fatte meglio. C'è l'intenzione di affidare l'incarico per manutenzioni ricorrenti, **pulizia delle fosse perimetrali, pompa ecc. (trimestrali o al max. semestrali)** ad una ditta specializzata. Alla fine del lavoro, verrà redatto un verbale con i lavori di manutenzione espletati e quelli a cui non si è dato corso, e se non vi si è dato corso, per quali motivi non vi si è dato corso. Il manutentore sarà il Sig. Massimo Matorini della Ditta Global Service. Naturalmente il documento andrà compilato in presenza di un rappresentante del Comitato Orti, in modo che si possa sempre risalire, negli anni a venire, agli interventi effettuati. Questa è una procedura che adesso adottiamo per tutti gli interventi; viene compilato un verbale scritto per tutto e si mette agli atti. Anche per quanto riguarda la manutenzione straordinaria, è giusto che sia fatta; a volte non l'abbiamo fatta in tempo, a volte meno ma si deve fare. La ditta alla quale abbiamo affidato il lavoro, la Global Service, ha vissuto momenti di difficoltà, in quanto da un canone di 130.000€ mensili gli è stato diminuito a 90.000 €. Comunque adesso il problema è superato.

4) Sig. VIVIANI: non è che per un guasto dobbiamo aspettare? Non è che si deve aspettare una delibera?

Sempre per quanto concerne la manutenzione ordinaria, il Comitato Orti ritiene che una revisione, quanto meno annuale, della pompa potrebbe diminuire l'incidenza di malfunzionamenti improvvisi, evitando in larga misura il ricorso a ben più onerose manutenzioni straordinarie della stessa.

È dunque proposto che la revisione, annuale se non semestrale, della pompa venga inclusa nel piano di manutenzione che il Comune attua a vantaggio dell'area.

5) Arch. FABIO DAOLE: La **pompa** adesso va bene, gli è stato messo un polmone nuovo e comunque **il suo controllo farà parte dei normali controlli** che verranno fatti e verbalizzati. Abbiamo speso circa 1.500€ per il raddoppio del polmone che adesso è di 450 litri

Come ultimo punto inerente la manutenzione ordinaria, è stato indicato come per gli ortolani risulti problematico non disporre di una calendarizzazione periodica degli interventi. Allo stato attuale, infatti, gli ortolani finiscono per recarsi a più riprese presso l'ufficio decentrato 2 affinché si solleci lo sfalcio d'erba con evidente perdita di tempo di tutti gli interessati e l'ingenerarsi di un sentimento diffuso, certamente infondato, che vi sia disinteresse per il progetto orti. In proposito è poi opportuno segnalare che l'area, in omaggio alla sua vocazione sociale, è spesso meta di visite da parte di scolaresche e che avere una calendarizzazione di massima consentirebbe di pianificare le stesse nei momenti più opportuni per consentire ai piccoli discenti di muoversi liberamente. Infine, si ritiene che il condividere una calendarizzazione di massima della manutenzione ordinaria sarebbe, in realtà, di aiuto all'ufficio Verde Urbano poiché gli ortolani potrebbero segnalare all'Ufficio eventuali ritardi e disservizi agevolandone il ruolo di supervisione. Per tali ragioni:

Il Comitato Orti d'Area richiede di poter disporre di una calendarizzazione di massima della manutenzione ordinaria.

Manutenzione straordinaria

Ad oggi, la manutenzione straordinaria è quella che è parsa più problematica. Data la particolare natura del progetto Orti Urbani, eventi come la rottura della pompa d'irrigazione se non affrontati tempestivamente rischiano di compromettere le colture impiantate e vanificare il lavoro degli ortolani. D'altro canto, allo stato odierno, è necessario attendere che vi sia una riunione della Giunta Comunale poiché questa deve approvare la spesa straordinaria, procedura che richiede ovviamente tempi tecnici difficilmente conciliabili con le pressanti esigenze colturali

Si suggerisce per tanto che venga formulato un apposito capitolo di spesa cui attingere per provvedere tempestivamente alla manutenzione straordinaria dell'area.

6) Arch. FABIO DAOLE: per quanto riguarda il capitolo di spesa, esso rientra nel capitolo di spesa dell'Ufficio, viene fatta una programmazione, per cui quello è e quello che ci vuole ci vuole. Quindi **tramite la Global Service le manutenzioni verranno fatte**. L'Ufficio, ha le risorse per fare questo: circa 100.000€ al mese per servizi da fare nella città: Il grosso cambiamento rispetto al precedente contratto è che essi verranno **pagati a canone, ma salvo le verifiche del caso, per cui se non fa un servizio, non lo riscuote, o meglio lo riscuote ma attraverso servizi compensativi, il problema economico non sussiste**

Il canone

Il Comitato Orti d'Area si rende conto che possano esservi ostacoli in tal senso ma, anche alla luce dell'art.3 del Disciplinare, si chiede se non sia possibile che i canoni pagati dagli ortolani, se non nella loro interezza, siano almeno in parte stornati in un apposito fondo (gestito dal Comune) per la manutenzione ordinaria e straordinaria del sito e, se vi fossero ulteriori disponibilità, a piccole migliorie per l'area su proposta del Comitato Orti d'Area. Il Comitato valuta infatti che una tale misura contribuirebbe ad agevolare gestione e manutenzione, rafforzare lo spirito di comunità e anche la cognizione da parte degli ortolani delle spese associate alla manutenzione ordinaria e straordinaria del sito.

Si chiede di valutare lo possibilità di stornare in tutto o in parte i canoni in un apposito fondo da cui l'amministrazione comunale attinga per lo manutenzione ordinaria o straordinaria, utilizzando eventuali residui per piccole migliorie su proposta del Comitato Orti d'Area e per l'organizzazione di eventi.

7) Arch. FABIO DAOLE: praticamente ho già risposto in precedenza- La soluzione avanzata non è fattibile così come è stata proposta, ma il problema è superato, come ho già detto da questo nuovo contratto stipulato con Global Service.

Sempre per quanto riguarda il canone, visto e considerato che ai membri del Comitato Orti d'Area gli ortolani richiedono una molteplicità di informazioni e chiarimenti inerenti gli orti:

Si chiede al Comune di condividere col Comitato Orti d'Area le motivazioni sottese all'aumento di circo 10 euro del canone registrato quest'anno, affinché l'informazione possa essere poi condivisa con ortolani che hanno chiesto delucidazioni in merito.

inoltre di avere a fine anno lo presentazione del bilancio delle spese ordinarie e affrontate dall'Ufficio di competenza per la gestione del Progetto orti.

Sig. Viviani Se c'è rimasto qualcosa, quello che c'è rimasto va perso o si può reinvestire negli orti? Perché noi versiamo i nostri canoni sul codice IBAN del Comune e vanno a finire quindi nel calderone. Inoltre, una cosa venale, gli Ortolani in golena bassa, la pagano l'acqua?

8) Arch. FABIO DAOLE: certamente non al Comune!

9) **Sig. CECCANTI:** allora la paghiamo tutta noi!

10) **Arch. FABIO DAOLE:** loro pagano un canone alla Provincia. Se le competenze passeranno al Comune valuteremo. Bisogna considerare anche che sono Orti al livello del fiume, di tanta acqua non dovrebbero avere bisogno. I rapporti che abbiamo con la Provincia sono rapporti istituzionale e rapporti di buon vicinato, per cui se io, come Comune ho un pozzo che mi permette di dare acqua la do anche a loro. Bisogna essere chiari che il canone che viene versato, quantificabile in circa 4.800€ l'anno, entra, come tutte le tasse, nel bilancio del Comune e con i capitoli di spesa viene redistribuito per tutti servizi. Non è detto che la parità di spesa sia eguale per tutti i servizi. Perché se fosse valido questo principio, laddove un anno spendo di più, l'anno dopo dovrei incassare di più. A mo' di esempio, se mi si rompe la pompa e per cambiarla spendo 5/6.000€, che cosa faccio l'anno dopo? Porto il canone a 120€? La cosa importante, che dovete avere in cambio è la certezza che in caso di necessità noi si possa intervenire urgentemente per la risoluzione del problema segnalato. Noi dobbiamo garantire un certo tipo di risultato. Ecco perché sono importanti i controlli. **Ogni tre mesi, verrà l'incaricato della Ditta incaricata, si redigerà il verbale, magari precompilato con l'elenco dei controlli da effettuare e si spunteranno insieme i controlli effettuati e quelli no, su quelli no, ci si scrive perché.**

Per quanto riguarda il bilancio delle spese, non è un problema, **a fine anno si fa una scheda annuale con tutti i servizi che si paga e grazie al controllo, possiamo testimoniare quelli realmente effettuati e contestare di conseguenza.** I disservizi che ci sono stati in questi anni sono da attribuirsi ai problemi che abbiamo avuto nell'assegnazione dei lavori. Abbiamo fatto una gara da 12milioni di Euro, per 5 anni di Global Service. Abbiamo aggiudicato i lavori ed è subito stato fatto ricorso. Anzi **da ora in poi verrà fatto anche un rendiconto preventivo di quanto andremo a spendere sugli Orti.**

11) **Un Ortolano** eccepsce che il canone è cresciuto fortemente in questi anni, siamo passati da 40.000 Lire a chissà, forse quest'anno saranno 80€. Sottolinea che coloro che si dedicano all'orto sono tutti pensionati e ci vorrebbe un po' più di ritegno nel chiedere sempre di più tutti gli anni. Che cosa crede il Comune, che ci si guadagni? L'ortolano si chiede veementemente se il Comune intenda guadagnare sui pensionati. Dovrebbe pensarci l'Assessorato al Sociale, perché fra comprare le piantine e tutto il resto si va in rimessa e si fa solo per far qualcosa e stare in compagnia.

12) **Arch. FABIO DAOLE:** Punto primo il canone non viene stabilito da ns. Ufficio ma dall'Ufficio Ragioneria in base a sue valutazioni ed il suo aumento rispetta l'aumento percentuale al quale vengono sottoposte tutte le altre imposte comunali. La scelta del canone è sì una scelta di natura amministrativa ma è anche e soprattutto una scelta politica. Potrebbe essere fatta una scelta di congelarlo ad una certa cifra, ma ciò non compete a quest'Ufficio.

13) **LUISA NARDI** apre alla possibilità di riprendere il discorso del canone in un secondo momento, in accordo con Daole per la natura strettamente politica della richiesta.

14) **SIG. VIVIANI:** Ammettiamo che un Ortolano non venga più considerato aggiudicatario nel nuovo bando ed il suo orto venga dunque dato ad un altro assegnatario, chi è che deve pagare il canone per questi tre mesi? E quello che lascia l'orto ha il tempo per portare via la propria roba?

15) **Arch. FABIO DAOLE:** è chiaro che **il canone venga pagato da quello che subentra e ciò sarà scritto.** Anche perché a quel punto **non scadrà il 31/12 ma al 31/03 dell'anno successivo.** Tra la data, comunque, in cui il vecchio Ortolano deve lasciare l'orto e quella in cui subentra il nuovo, è bene che passi qualche giorno e non sia coincidente. Può bastare una settimana e **chi lascia può portarsi via tutto, salvo le recinzioni,** anche perché sarebbe assurdo che una persona che ha avuto l'orto per 5 anni e ci ha messo tre pali, si porti via i tre pali, ma educazione vorrebbe che chi lascia l'orto lo lasci soprattutto pulito, anche perché dovrebbe aver terminato la coltivazione invernale e, soprattutto, che sia in regola con il

pagamento del canone del 2014. Sarebbe gradito anche che la fase del passaggio fosse corredata da un verbale. Chi non fa la pulizia potrebbe uscire dalla graduatoria.

- 16) SIG. VIVIANI:** si raccomanda che tutto venga scritto per evitare discussioni. Perché la gente firma e accetta quello che è scritto. Ecco perché è importante che tutto venga scritto.
- 17) LUISA NARDI** propone, una votazione per alzata di mano sulla **questione della recinzione se, in caso di non riassegnazione, debba essere lasciata dal vecchio assegnatario.**
- 18)** Tutti i presenti, votano all'unanimità, che **la recinzione venga lasciata.**

Rispetto del Disciplinare da parte degli assegnatari

Come auspicato dal Comune stesso, gli Orti Urbani rappresentano effettivamente "il luogo fisico di una comunità che ricostruisce attivamente il rapporto di cura e di gestione della terra" ma è essenziale che affinché una tale comunità possa mantenersi viva e coesa tutti i suoi membri rispettino le norme indicate nel Disciplinare di Gestione.

In tal senso, una delle violazioni registrate con maggiore frequenza è la cessione informale da parte di assegnatari impossibilitati alla conduzione dell'orto a persone di propria fiducia. In proposito il Comitato Orti d'Area ritiene che si debba differenziare la fattispecie dell'assegnatario solo momentaneamente impossibilitato alla conduzione, da quella dell'assegnatario impossibilitato permanentemente o semplicemente non più interessato che rimane come mero prestanome affidando a propria discrezione l'orto a persona di propria scelta aggirando così la graduatoria stilata dall'Ufficio Verde Urbano. In proposito,

Il Comitato Orti d'Area suggerisce che per il futuro venga richiesto all'assegnatario temporaneamente impossibilitato alla conduzione dell'orto di presentare una dichiarazione all'amministrazione indicando il periodo per il quale ritiene di dover sospendere la propria attività e il nominativo della persona che condurrà l'orto in sua vece. In assenza di una tale dichiarazione o se lo cessione si protragga per un tempo irragionevole, lo concessione potrebbe essere revocata dall'Ufficio Verde Urbano come previsto dal combinato disposto degli articoli 10 e 14 del Disciplinare di Gestione.

Sempre a proposito delle violazioni delle norme del Disciplinare, il Comitato Orti d'Area richiama il ruolo essenziale dei controlli inopinati dell'Ufficio Verde Urbano utili sia a registrare eventuali violazioni che in chiave di deterrente. Avendone appunto potuto apprezzare gli effetti positivi in tal senso,

- 19) Arch. FABIO DAOLE:** la decisione dovrebbe spettare al Comitato d'area, che conosce la persona e la circostanza, in ogni caso riconosce la **validità del meccanismo proposto che consentirà al Comitato Orti d'Area di effettuare un corretto monitoraggio.**
- 20) SIG. VIVIANI:** può anche stare bene ma deve essere scritto che di questa cosa se ne deve occupare il Comitato; si richiede cioè che alcune attribuzioni di incarichi siano ben definiti ed assegnati per scritto
- 21) LUISA NARDI:** E' chiaro che questa problematica si evidenzia nel caso della **revoca**, in cui però non può essere previsto che un **parere da parte del Comitato Orti d'Area** in quanto la revoca è un atto di natura amministrativa che non può competere ad un organo siffatto.
- 22) Pres. BENEDETTA DI GADDO:** propone un ruolo di garanzia del Comitato Orti. L'impedimento temporaneo è giusto che venga gestito dal Comitato. Ma è giusto fare le dovute differenziazioni nella casistica.
- 23) Arch. FABIO DAOLE:** chi ha un orto, coltiva il suo orto e solo il suo orto, ma non è di mia spettanza controllare questo aspetto.
- 24) SIG. RAFFAELE D'ANGIO':** il mio vicino è deceduto e la vedova mi ha chiesto se le do una mano.

- 25) Arch. FABIO DAOLE:** queste sono particolarità di cui si deve occupare il Comitato di Orti d'area, che ha il diritto una autogestione. Per cui se ciò va bene a voi, va bene anche a me. Se il Comitato d'orti dà mandato, per esempio, massimo un anno o 8 mesi, a Voi la scelta, che viene prefigurato come limite massimo per la revoca. A me deve arrivare una comunicazione del Comitato in cui mi dice che "Tizio" dell'orto 15, per 3 mesi, per motivi familiari non potrà lavorare l'orto. Punto. Se poi la problematica si protrae e arriva ad un anno, allora si può convenire di levarglielo. Il caso della segnalazione però era già previsto nel precedente regolamento. Il discorso dell'incuria va regolamentato. Ritengo che 30 o 40 giorni di incuria, quanto volete voi, su segnalazione del Comitato degli Orti possano essere un tempo giusto ed io posso procedere alla "revoca". Diverso deve essere il caso se il tempo di abbandono dell'orto è dovuto a cause familiari, il quel caso ne viene informato preventivamente il Comitato Orti e si concerta insieme il tempo di mancata cura. La regola dovrebbe essere che in quel caso, egli chiedesse ad un amico, un parente, a quello accanto, che continui a curarlo.
- 26) SIG. CECCANTI:** fa il caso di quello che va 4 mesi in Sardegna, incarica un altro di curarlo e invece questi non lo cura.
- 27) SIG. VIVIANI:** 30 giorni sono pochi.
- 28) LUISA NARDI:** fa la proposta che l'incuria immotivata venga fissata in 60 giorni decorsi i quali il Comitato Orti d'Area segnalerà la situazione all'Ufficio Verde Urbano raccomandando la revoca della concessione e propone nel merito una votazione per alzata di mano.
- 29)** Gli ortolani votano a larga maggioranza in favore della proposta.
- 30) LUISA NARDI:** Invece per il secondo caso, quello in cui abbiamo una delega ad una persona di fiducia, perché per motivi familiari od altri non può coltivarlo personalmente per "x" mesi, dopo quanto tempo dalla scadenza decade? Mi esprimo meglio: "a delega scaduta", quanto tempo decidete di aspettare per la segnalazione?
- 31) SIG. RAFFAELE D'ANGIO':** massimo un mese. La segnalazione va fatta subito.
- 32) Pres. BENEDETTA DI GADDO:** riassumendo, e tenendo conto che diventa un po' difficile calcolare questo tempo, occorre decidere il caso dell'ortolano impossibilitato temporaneamente alla cura del proprio orto. Mi concentrerei più sul dopo, e questa la lascerei all'iniziativa dell'ortolano. Se siamo molto stringenti con i tempi, poi si rischia un'ingiustizia. Nel caso in cui ad una persona servano 6 mesi di tempo, nel caso in cui si sia rotta una gamba e necessiti poi di interventi di fisioterapia che magari slittano di un mese; mi chiedo: "è giusto che perda l'orto per un mese?". Lo vedo con poco senso. Farei un ragionamento diverso. Farei fare una dichiarazione nella quale si preveda un determinato tempo per poterne riprendere la cura e nel frattempo affidarlo temporaneamente ad un altro.
- 33) SIG. VIVIANI:** Alla fine del periodo dichiarato, l'Ortolano andrebbe ricontattato ed egli dovrebbe dire quali intenzioni ha. Se ha bisogno di un tempo suppletivo lungo allora non va bene.
- 34) Pres. BENEDETTA DI GADDO:** dovremmo però saper distinguere fra chi ha bisogno in prima istanza di un periodo di un mese e mezzo e chi invece necessita di 8 mesi, perché altrimenti il conto non torna. Il discorso nascerebbe sproporzionato. Non sarebbe meglio indicare un tempo complessivo comprensivo anche del periodo in cui ha dichiarato di affidare l'orto a qualcun altro senza doverlo computare nel termine?
- Nel vociare qualcuno propone 6 mesi.**
- 35) LUISA NARDI:** 6 mesi vi sembra che sia un tempo più che sufficiente? Ma se qualcuno si rompe un femore non ce la fa in 6 mesi a riprendersi.
- 36) Arch. FABIO DAOLE:** visto che la concessione dura 3 anni, si potrebbe fissare il tempo in un anno complessivamente, considerato anche che l'incuria è stata fissata prima in 60 giorni.
- 37) LUISA NARDI:** propone, quindi, un'altra votazione per alzata di mano su chi è favorevole alla durata massima di un anno. Dunque il Comitato Orti d'Area procederà a raccomandare all'Ufficio Verde Urbano la revoca della concessione qualora

l'assegnatario temporaneamente impossibilitato alla conduzione dell'orto e che abbia la dichiarazione indicata sopra affidi a persona terza il proprio orto per un periodo superiore all'anno.

38) Tutti i presenti votano all'unanimità perché la durata massima sia di un anno.

Il Comitato Orti d'Area richiede di intensificare il numero di controlli inopinati da parte dell'Ufficio Verde Urbano possibilmente stabilendo un numero minimo di controlli da effettuare nell'arco di un anno.

39) Arch. FABIO DAOLE: Ribadisco quanto già detto prima, i **controlli saranno fatti ogni 3 mesi.**

40) Pres. BENEDETTA DI GADDO: chiede che **una copia, sia del preventivo di spesa sia una copia delle spese effettivamente sostenute venga recapitata all'Ufficio decentrato 2.**

41) Arch. FABIO DAOLE: Non ci sono problemi a riguardo, anzi vi **manderemo la modulistica, potrete controllarla ed eventualmente anche proporre delle modifiche.**

Infine, il Comitato orti si rende consapevole della necessità della revisione del disciplinare, in concertazione ed in accordo con l'Amministrazione Comunale e con gli altri CTP.

A tal proposito il Comitato Orti d'Area chiede di essere informato sul percorso che il Consiglio Comunale intende intraprendere per impegnare il Sindaco e la Giunta per provvedere entro il 2014 alla riscrittura del Disciplinare degli orti sociali di concerto con i CTP, il Comitato orti, il Consiglio del Cibo e i cittadini interessati. Così come approvato all'unanimità del CC del 31/07/2014

42) Arch. FABIO DAOLE: Da parte mia, quando riceverò il verbale di stasera, farò le revisioni del caso ed invierò il bando per l'approvazione in Giunta.

Migliorie all'area ortiva

Per quanto concerne il conferimento dei rifiuti organici e inorganici è stato notato come gli assegnatari dei lotti più lontani dall'argine tendano a scaricare abusivamente gli stessi in prossimità della riva nell'area prospiciente i lotti 60 e 48. Oltre ad incidere pesantemente sul decoro dell'area, questa pratica si traduce in ulteriori spese dal momento che viene periodicamente ripulita nel corso della manutenzione ordinaria pagata dal Comune.

D'altro canto il Comitato Orti d'Area nota che l'area in questione è piuttosto grande e che opportunamente recintata potrebbe ospitare una o più composte comuni atte a produrre concime biologico e dunque in linea con la filosofia ispiratrice del progetto Orti Urbani. La recinzione dell'area dove collocare i biocomposter poi impedirebbe che nell'area venissero collocati rifiuti inorganici assicurandone il corretto smaltimento. Infine, tenendo in debito conto il fatto che a breve verrà realizzata la raccolta porta a porta in tutta la città, questo ridurrebbe gli evidenti problemi che potrebbero porsi in prospettiva non solo per gli ortolani ma anche per gli inquilini delle abitazioni limitrofe. Per tali ragioni, il Comitato Orti d'Area

Chiede all'amministrazione di verificare lo possibilità di recintare l'area prospiciente i lotti 60 e 48, dotandola di una o più bio-composter comuni.

43) LUISA NARDI: come si concilia il nuovo servizio di smaltimento rifiuti "porta a porta", con gli orti che sono proprio davanti alle case? Ritengo che non si possano tenere fuori 78 contenitori per l'umido o scarti biologici d'orto. Oggi essi lo conferiscono nel cassonetto del biologico, ma quando non ci sarà più? Tra un anno, gli ortolani rischiano di non sapere più dove conferirli.

- 44) Arch. FABIO DAOLE:** questo è un problema che riguarda l'Ufficio Ambiente. Credo che andrebbero portati alla stazione ecologica.
- 45) LUISA NARDI:** dissente fortemente ravvedendo che la soluzione del conferimento in stazione ecologica non sia percorribile per loro.
- 46) Arch. FABIO DAOLE:** per quanto riguarda il Bio-Composter, dovrebbe essere di competenza Geofor fornirvelo. Ad ognuno il proprio Bio-Composter. Io posso chiedere che questo problema venga preso in carico dall'Ufficio Ambiente. A seconda di quanto costa, posso vedere, se ho qualche fondo, di vedere se ce la fa il mio Ufficio a portarvi i Bio-Composter
- 47) LUISA NARDI:** Il Comitato Orti avrebbe individuato un'area prospiciente i lotti 60 e 48, sarebbe possibile recintare l'area ed installare lì un certo numero di Bio-Composter comuni? Oppure, visto che è vicino all'argine, non vi si può mettere niente? Cerco solo di capire se è una cosa fattibile tecnicamente anche perché non so quanto precisamente dista dall'argine.
- 48) Arch. FABIO DAOLE:** anche questo problema è di competenza dell'Ufficio Ambiente. Ritengo però che la soluzione sia in un Bio-composter ciascuno o al massimo due.
- 49) LUISA NARDI:** In un contatto avuto con Ufficio Ambiente era stato indicato che non era possibile installare nell'area ortiva campane da svuotare a cura della Geofor. E questo è chiaro. Ma qui la richiesta è diversa. Si tratta della richiesta di Bio-compostore più grandi, posti in un'area delimitata, dove poter conferire collettivamente ma che, essendo appunto compostore, non dovrebbero essere svuotate dagli impiegati GEOFOR e utili a produrre fertilizzante biologico. Ritengo che questo sarà un problema da riprendere in un secondo momento a livello di CTP **sollecitando l'Ufficio Ambiente anche per stimare i costi.**

Ruolo dell'Ufficio Decentrato 2

Il Comitato Orti d'Area nota come in nessun passaggio del presente Disciplinare sia attribuito alcun ruolo all'Ufficio Decentrato 2. Nel caso specifico di quanto indicato all'articolo 1 e 5 si ritiene che vi sia stata una mera svista materiale indicando il Consiglio Territoriale di Partecipazione come organo deputato a raccogliere le domande di assegnazione in luogo dell'ufficio territoriale, per tanto

Si consiglia di emendare l'articolo 5 del Disciplinare indicando gli uffici decentrati in luogo del CTP quali istituzioni cui rivolgersi per presentare le domande di assegnazione .

Parimenti dovrebbe essere emendato l'articolo 1 dello strumento nella parte in cui si dettagliano le funzioni dell'Ufficio Verde Urbano quando al punto b) indica "stilare la graduatoria delle domande pervenute presso i CTP" sostituendo con "stilare la graduatoria delle domande pervenute presso gli uffici decentrati".

- 50) Arch. FABIO DAOLE:** Sì, va bene, questo non è assolutamente un problema, è chiaramente un rifiuto.

Ciò detto, a prescindere da quelli che il Comitato Orti d'Area reputa dei meri rifiuti, si desidera sollevare una questione più ampia rispetto al ruolo dell'Ufficio Decentrato, nello specifico dell'Ufficio Decentrato 2. Il Comitato nota infatti che agli occhi degli assegnatari è l'Ufficio Decentrato 2 l'interlocutore privilegiato per le questioni relative al progetto Orti Urbani sia perché erede della vecchia "circonscrizione 2" che del progetto aveva l'originaria titolarità, sia perché l'età media degli assegnatari, molto avanzata, rende impraticabile il recarsi frequentemente presso l'Ufficio Verde Urbano e di converso molto più agevole visitare l'ufficio decentrato 2 che dagli orti dista 5 minuti.

Nei fatti si ritiene che negli ultimi anni un ruolo di supporto all'Ufficio Verde Urbano da parte dell'Ufficio Decentrato 2, e in particolar modo dalla Responsabile della Partecipazione,

sia stato effettivamente giocato e, valutandone l'utilità il Comitato Orti d'Area ritiene che sarebbe opportuno che questo fosse formalizzato nel Disciplinare. Si segnala inoltre che alcune delle richieste formulate in questa sede nei confronti dell'Ufficio Verde Urbano, quali quella di più frequenti visite ispettive oppure la raccolta delle dichiarazioni di temporanea impossibilità a condurre l'orto, potrebbero non rappresentare un aggravio per il personale dell'Ufficio Verde Urbano se condivise con la Responsabile della Partecipazione. Ove questo avvenisse il Comitato Orti d'Area caldeggerrebbe poi una presenza istituzionalizzata della Rappresentante della Partecipazione in seno a questo Comitato come membro di diritto senza facoltà di voto affinché sia assicurato il raccordo tra ortolani, CTP e Ufficio Verde Urbano. Riassumendo,

Il Comitato Orti d'Area propone che venga emendato il Disciplinare individuando nella figura del Responsabile Partecipazione funzioni di supporto all'Ufficio Verde Urbano nell'assicurare periodiche visite inopinate all'area ortiva, nel raccogliere segnalazioni ed eventuale documentazione degli assegnatari, e in generale nell'assicurare il raccordo tra ortolani, Ufficio Verde Urbano e CTP.

In merito a quest'ultima funzione si chiede poi che lo figura del Responsabile della Partecipazione venga inclusa quale membro di diritto senza diritto di voto in seno al Comitato Orti d'Area.

51) Arch. FABIO DAOLE: non obietta alcunché.

Il nuovo bando

In merito al bando in prossima uscita, il Comitato Orti d'Area si associa alle proposte formulate dall' Assessore Ghezzi nel corso della seduta del 28 luglio scorso della Commissione 1 del CTP2, ovvero

Che qualora a seguito della nuova graduatoria, un assegnatario attuale non si veda rinnovata la concessione gli/le sia consentito di portare a termine l'attuale ciclo colturale, prevedendo la Cessione del lotto al nuovo assegnatario nel mese di aprile.

Che qualora un assegnatario attuale si veda rinnovata la concessione possa decidere se intende o meno permanere nel lotto ad oggi assegnato (principio di continuità)

52) Arch. FABIO DAOLE: già risposto positivamente ad inizio seduta (vedi intervento num.2).

Inoltre, il Comitato Orti d'Area ha notato come, con l'avanzare dell'età, alcuni assegnatari siano in grado di coltivare unicamente una porzione del lotto assegnato, trascurando di coltivare il rimanente. Il Comitato ritiene che sarebbe possibile affrontare situazioni simili concedendo l'opportunità a chi lo desidera di coltivare un lotto in co-conduzione razionalizzando così gli spazi a disposizione e consentendo di dare risposte a più richiedenti. Dunque

Il Comitato Orti d'Area invita a considerare l'ipotesi che, per chi o richieda, sia possibile affidare un lotto in co-conduzione

53) Arch. FABIO DAOLE: all'art. 6, noi abbiamo 6 orti in più, di cui 2 orti sono destinati ad essere assegnati su segnalazione dei servizi sociali; 2 orti con finalità speciali; 2 orti per quelle persone che si impegnano a condividerne la conduzione con i bambini, tutti gli altri

sono orti di vicinato. Domanda prima: “Se di questi 6, non ne vengono assegnati alcuni. Cosa si fa? Si scorre la graduatoria magari affidandoli solo per un anno o no?”

- 54) Un Ortolano:** Quello degli orti sociali va bene, ma quelli dei nipoti non va bene, perché portarci un bimbetto di 12/13 anni vuol dire metterlo a rischio e pericolo. Perché lì c'è di tutto. Perché se si lascia tre canne insieme ci vengono subito le vespe e c'è il rischio che lo pinzino. Non è che si possa lasciare un bambino solo in un orto.
- 55) Gli ortolani votano affinché in luogo dei due orti “assegnati prioritariamente a persone che si impegnino a condividerne la conduzione con figli o nipoti di età inferiore ad anni 14”, tali orti (2 lotti) siano assegnati a chi si impegni ad effettuare una co-conduzione.**
- 56) Arch. FABIO DAOLE:** quindi riassumendo, sia i 2 orti destinati ad essere assegnati su segnalazione dei servizi sociali, sia i 2 orti a finalità speciale (progetti di associazioni) si lasciano, mentre quelli della co-conduzione, se nessuno li prende, si potrebbero assegnare scorrendo la graduatoria e chi li prende li prende, magari fissando il tempo di un anno, se alla fine dell'anno non c'è alcuna Associazione o Scuola che li vuole va avanti lui, non che viene sostituito da un altro.
- 57) LUISA NARDI:** approva l'impostazione dell'Arch Daole, e comunica l'orientamento del CTP su questa problematica: quelli relativi a progetti speciali hanno una valenza intrinseca forte; sono quelli relativi ai iniziative quali il Progetto Homeless e quindi è importante non levarli per tre anni, essendo legati a progetti di associazioni e scuole: se per qualche motivo la scuola o l'associazione non riesce a presentare la richiesta entro i termini della scadenza, per tre anni si è perso un progetto vali, mentre è preferibile che si offra l'opportunità l'anno dopo. Per quanto invece attiene i due orti da assegnare su segnalazione dei Servizi Sociali, la dott.ssa Fustini diceva che non sono mai stati assegnati perché i Servizi Sociali non hanno mai segnalato nessuno.
- 58) SIG. CECCANTI:** ma lei lo farebbe un orto per un anno? Chi trova che vada a fare l'orto per un solo anno?
- 59) LUISA NARDI:** Bisogna prendere atto che le Associazioni sono una cosa diversa, vi insistono progetti di altro respiro ed il CTP è compattamente orientato in questo senso.
- 60) SIG. CECCANTI:** e allora le Associazioni devono fare domanda per tempo! Se non c'è nessuno che lo prende si tiene vuoto per tre anni!
- 61) LUISA NARDI:** No! Non funziona così! Se qualche Associazione non lo prende, si affida per un anno. Perché quell'orto non è come tutti gli altri orti ma è a finalità speciale.
- 62) SIG. CECCANTI:** Ma se per tre anni li tenete vuoti, ci viene una foresta!
- 63) Arch. FABIO DAOLE:** Gli Orti Sociali vanno lasciati. Mi chiedo però se non ci sia l'opportunità di trovare un posto dove allocare questa tipologia di orti, in modo tale che anche se fossero abbandonati non diano noia a nessuno?
- 64) SIG. VIVIANI:** vorrà dire che quando viene l'addetto alle pulizie gli si chiederà di pulirlo.
- 65) Pres. BENEDETTA DI GADDO:** considerate che la regola dell'incuria vale anche per le Associazioni.
- 66) Arch. FABIO DAOLE:** Dato il bando. Se l'orto a finalità speciale non raccoglie interesse, si dà allora all'Ortolano che sa però di avere un anno. Se gli interessa bene altrimenti non lo prende. Si contempla questa casistica per fare in modo che l'orto possa avere un utilizzo massimizzato.
- 67) Pres. BENEDETTA DI GADDO:** Nel momento in cui l'Ortolano che era rimasto fuori dalla graduatoria sa di andare ad occupare un orto con finalità sociali, sa perfettamente che può tenerlo per un anno e questo gli verrà ben spiegato all'inizio, se non gli sta bene, non lo prenda. Perché se mi scade la prima scadenza e l'Associazione non ce la fa a presentare la domanda nei termini, la stessa per tre anni è pregiudicata, non lo può più presentare e per tre anni va a chi è rimasto fuori dalla graduatoria e non è giusto neppure questo. Ci sta anche che il progetto non venga presentato e quell'anno, per cui doveva rimanere fuori dalla

graduatoria, magari riesce a tenerlo per due anni. Però questa è una regola per non pregiudicare all'Associazione la possibilità di un'assegnazione successiva.

- 68) Arch. FABIO DAOLE:** non è che ci creiamo problemi che non ci sono? Perché l'altra volta poi avanzarono gli orti. Siamo sicuri che poi tutti e 78 gli orti verranno presi? Si può dare anche al Comitato d'Orti la capacità di decidere in materia e che possa affidare ad un Ortolano che si trovi in queste condizioni, l'opportunità di utilizzarlo per un anno e mezzo invece che per un solo anno.
- 69) SIG VIVIANI:** Ci sono alcuni di noi che hanno notato che nel disciplinare al punto 4) a pag.7 dove si parla dell'assegnazione dei punti ci sono cose che andrebbero riviste. In particolare il passaggio in cui si parla dell'attestazione medica viene considerato "pericoloso" perché 5 punti assegnati sono tanti. Troppi! Perché alle volte, la leggerezza di un medico può dare un vantaggio ad uno o all'altro; anche perché nella precedente graduatoria tra 60 e 70 punti c'erano quasi tutti ed anche un punto in più o un punto in meno può comportare lo scavalco o la non assegnazione. Per ogni anno di età un punto potrebbe anche andare bene. Per ogni anno di età oltre i 65 anni, 2 punti va "benino" per il fatto che se si parla di Orti Sociali e di problemi inerenti a famiglie che non riescono ad arrivare a fine mese i due punti preferirei darli ad un 45enne. In riferimento a quei casi che contemplano la presenza di disabili in modo da farli partecipare ai lavori dell'orto, 20 punti sono troppi. Con 20 punti, in una graduatoria, si va in testa. Anche perché non ce li portano all'orto. Non è mai venuto nessuno. Comunque si chiede di poter rivedere il sistema di punteggio perché ci sono famiglie con situazioni molto complicate.
- 70) Arch. FABIO DAOLE:** Questo progetto è nato con lo scopo di venire incontro a persone di una certa età, per dare loro un'opportunità di impiego fattivo del loro tempo, in condivisione con gli altri e, i più giovani che sono entrati, è perché piano piano venivano a mancare gli anziani. Ma questo tipo di regola si può anche cambiare. Io mi ricordo che al CTP5 quando siamo andati a proporre un progetto analogo è venuto fuori il discorso del sostentamento delle famiglie. Personalmente non credo che da un orto si possa trarre il sostentamento per una famiglia ma allora il problema diventa la certificazione, ci mettiamo quindi a chiedere l'ISEE? Non ritengo che sia il modo giusto per risolverlo il problema perché poi diventa ingestibile. Voi mettete pure la regola ed io la applico, poi però non mi venite a cercare. Poi sono problemi vostri. Come si fa ad andare a chiedere il reddito alle persone? C'è da fissare poi una soglia minima e chi lo fa? Non è assolutamente gestibile con l'ISEE. Una soluzione potrebbe essere quella di mettere più orti a co-conduzione in modo che più famiglie possano mettersi insieme per un orto.
- 71) SIG.CECCANTI:** si entra nel discorso del guadagno, di quanto rende un orto di 100 mq che non danno nessun sostentamento.
- 72) Pres. BENEDETTA DI GADDO:** Noi al CTP, questo problema ce l'eravamo posto, perché la nostra Pres. di Comm.1 Luisa Nardi, ce l'aveva riferita, perché considerata la forte crisi che sta vivendo il paese, si hanno purtroppo molti casi in cui in famiglia non c'è neppure la disponibilità per acquistare frutta e verdure fresche; avere l'orto, poteva essere una cosa buona. In alcuni contatti avuti informalmente con l'Amministrazione, su questo aspetto, si era puntualizzato che il Progetto era nato per dare un obiettivo fattivo alla terza età ancora nel vigore delle proprie forze. E questi orti non si possono toccare. Quindi l'unica via percorribile pensavamo fosse quella dell'allargamento dell'area adibita ad orti.
- 73) Un Ortolano:** asserisce che fra comprare semi e piantine, se si va al mercato si spende di meno quindi non vede come una famiglia bisognosa possa considerare l'orto come una risorsa. Se poi uno volesse fare il biologico non ne parliamo. Nell'orto, ho finocchi e cavoli che si sono rovinati tutti chi mi ripaga?
- 74) Arch. FABIO DAOLE:** onestamente non vedo ora il momento di mettersi a rivedere tutto il sistema di valutazione del punteggio, ma se lo volete proprio e ritenete che quello attuale sia a talmente sbagliato da creare giustificate proteste, cercheremo di rivederlo. Forse una

risposta potrebbe essere aumentando gli orti adibiti a co-conduzione, e magari un capofila pagherà un canone “x”.

- 75) SIG. VIVIANI:** forse bisognerebbe risolvere il problema a valle invece che a monte. Si potrebbe fare prima il bando e poi vedere a seconda delle richieste quanti darne a co-conduzione.
- 76) MONICA BERTOLINI:** ma se si è detto fino ad ora che 100 mq di orto è poco sufficiente ad una famiglia normale, come si fa a pensare di riservarne la metà per famiglie numerose?
- 77) LUISA NARDI:** mio padre aveva un orto minuscolo e ci faceva venire di tutto... credo che in 100 mq ci sia l'opportunità di ricavarci abbastanza.
- 78) Arch. FABIO DAOLE:** ricordiamoci che gli orti progettati al CTP5 sono di 50mq, ma quelli di Livorno sono di 35mq. Per quanto riguarda la formula di assegnazione punteggio torno a dire che dava dei buoni risultati. Se si cambia, poi, non lo so che risultati possano venire fuori.
- 79) SIG. VIVIANI:** visto che è un discorso molto complicato, lasciamo un punto e due punti. Ma il punteggio del medico non va, va levato e anche quello relativo alla presenza della disabilità portarlo a 10.
- 80) Arch. FABIO DAOLE:** un certificato medico è sempre un certificato medico e non puoi presumere a priori che sia redatto con leggerezza. Se proprio non va bene si può abbassare il punteggio a 3, ma sono contrario a levarlo del tutto.
- 81) SIG. VIVIANI:** Nell'ultima graduatoria, il primo aveva 125 punti e l'ultimo aveva 41 punti
- 82) SIG. VIVIANI** chiede chiarimenti in merito ad un'altra delle richieste formulate in seno al Comitato Orti d'Area, ovvero
- il Comitato Orti d'Area, si congratula con il Comune per lo decisione di attivare il progetto anche nell'ambito del CTP5. Parimenti, nel caso in cui col nuovo bando pervenissero un alto numero di domande di molto superiore alla dotazione attuale, invita a considerare per il futuro l'ipotesi di ampliare ulteriormente il progetto nell'area del CTP2 in altri CTP.*
- 83) Arch. FABIO DAOLE:** A discorsi è tutto facile. Una persona potrà chiedersi quanto mai ci vorrà per fare un orto. Io ho realizzato un progetto light per il CTP5, per il quale c'è un preventivo di spesa di 400.000€. E' un'area enorme in mezzo alle case. Vorrai per lo meno livellare i terreni, scavare le fosse? Qui mi avete fatto già rilevare il problema dei bagni e vedremo come si può risolvere. Ma lì siamo in mezzo alla città ed il problema dei bagni diventa più stringente. Solo per qui, ci vogliono 25.000€ per comprare il terreno e poi bisogna attrezzarlo, per un totale complessivo di 40.000€. Poi c'è la rete dell'acquedotto. La quantità degli orti sarebbe raddoppiata anche se c'è un problema forte dal punto autorizzativo perché gli orti perché gli orti possono essere fatti solo in “aree agricole urbane” e non dobbiamo dimenticare che qui siamo in “area golenale”.
- 84) SIG. VIVIANI:** Però sappiamo che nel Bilancio previsionale 2015, è stato scritto che la Giunta si impegna a verificare e quantificare risorse da investire in orti sociali, a farne di nuovi e a migliorare ed aumentare quelli esistenti.
- 85) Arch. FABIO DAOLE:** L'unica opera presentata come finanziata è quella del CTP5 perché c'è un forte co-finanziamento europeo, molto importante, di 100.000€, anche perché vi è prevista una pista ciclabile
- 86) SERGIO BRONDI:** analizzando la “graduatoria” dal punto vista strettamente matematico, anche se è un po' che non me la riguardo, essa è un insieme di numeri reali, valorizzati da un minimo ed un massimo, ed all'interno di questi due valori ve ne sono altri che possono non essere equamente distribuiti ma possono avere alcuni range o intervalli nei quali se ne riscontrano maggiormente che in altri. Risulta chiaro quindi che, in una “graduatoria” di assegnazione, qualunque essa sia, in cui l'obiettivo si raggiunge al livello minore, più tale intervallo si posiziona verso questo minimo più è ipotizzabile che cresca la conflittualità per il timore dell'esclusione dalla graduatoria stessa. Più tale intervallo si posiziona in fascia

mediana a rigor di logica la conflittualità dovrebbe diminuire. Chiedo allora, qual è quell'intervallo di valori in cui si riscontra il maggior numero di presenze?

87) SIG. VIVIANI: Dal numero 16 al numero 53 la differenza è di pochi punti

88) SERGIO BRONDI: No mi riferisco al valore. Qual è il valore che ha permesso alla persona che lo ha raggiunto di poter essere assegnatario di orto?

89) SIG. VIVIANI: 58 no 41. Più tre esclusi per domanda fuori scadenza.

90) SERGIO BRONDI: Vorrei sapere tra quali valori si concentra la maggiore concentrazione.

91) SIG. VIVIANI: Tra 58 e 61 punti. L'ultimo che l'ha preso aveva 41 punti.

92) SERGIO BRONDI: Vuol dire che ce ne sono 25 nel range 58 e 41. Quindi $17 \cdot 100 / 25 = 0,68$; cioè significa che l'ultimo, il 41mo, ha avuto mediamente, 68 probabilità su cento di rientrarvi, con il sistema di assegnazione punteggio attuale (e come potete notare è una percentuale molto alta). E sotto 41 punti quanti ce ne sono? Quanti ne sono rimasti fuori?

93) SIG. VIVIANI: Nessuno

94) SERGIO BRONDI: Ed allora, mi chiedo, che problemi ci sono? Significa che il sistema di assegnazione del punteggio, dal punto di vista strettamente matematico, è testato e funziona. Pretendere di cambiare un sistema di assegnazione punteggio solo ed esclusivamente per evitare una concentrazione matematica di valori è pretesa inutile e non costruttiva, serve solo a tranquillizzare chi in partenza si sente defraudato di qualche diritto e in questo caso, pur di sentirsi psicologicamente vittime di una paventata ingiustizia, si mette in dubbio la certificazione di un medico e ci si attacca a diminuire la valutazione di un disabile. Sia chiaro che il sottoscritto non è disposto ad avallare, per personale cultura dei valori, per rispetto della persona e per indole fortemente solidale, nessuna di queste proposte. Anche perché la concentrazione matematica ci sarà sempre, magari un po' più spostata verso il valore minimo o verso il valore massimo, ma ci sarà comunque. L'unica cosa, la più importante, è che il valore minimo sia lontano il più possibile dalla concentrazione valoriale. E in questo caso, se siamo riusciti a che un candidato diventasse assegnatario di orto, con valore lontano 17 punti dalla concentrazione massima, praticamente il 20% [$17 / (125 - 41)$], l'invito è a non lasciarsi la testa prima di essersela rotta. Consiglio, dallo stretto punto di vista matematico, di provarsi a cambiare il sistema di assegnazione punteggio al momento in cui tale percentuale (20%) tenderà a 0. Ciò potrà essere valutato ripetendo questo semplice calcolo ad ogni bando e valutandone quindi il trend. Ma, soprattutto, se oltre il 41mo non c'era nessuno, perché tutti hanno avuto il loro orto: "Di che cosa stiamo parlando"? Di paure? Di ubie egoistiche?

95) SIG. VIVIANI: in questa graduatoria in quanti hanno usufruito del punteggio riservato a disabili?

96) SIG. CECCANTI: 1.

97) SIG. VIVIANI: Quanti hanno usufruito del punteggio per certificazione medica?

98) SIG. CECCANTI: Nessuno.

99) SERGIO BRONDI: Rifaccio la domanda: "Di che cosa stiamo parlando?"

100) SIG. CECCANTI: Ci sono 71 orti occupati e 20 domande ancora esterne.

101) SIG. VIVIANI: per me si può abbassare solo la certificazione medica.

102) LUISA NARDI: Forse per questo problema che avete sollevato dei punteggi, sarebbe stato meglio che foste venuti con idee già ben definite, perché al momento attuale non ci sono i tempi necessari per una discussione. Entro la prossima settimana dobbiamo mandare le modifiche così poi possono essere presentate in Giunta. Certamente è un aspetto che potrà essere ripreso, ma sono stata rincuorata dal fatto che una persona che ha 41 punti e quindi, presumibilmente, 41 anni ha potuto essere assegnatario di orto. Quindi siccome non c'è il tempo per cambiarli e siamo stretti dalla necessità di presentare il bando, che non può essere considerato regolare se non c'è l'indicazione precisa dei punteggi, direi quindi di rimandarlo ad altra occasione.

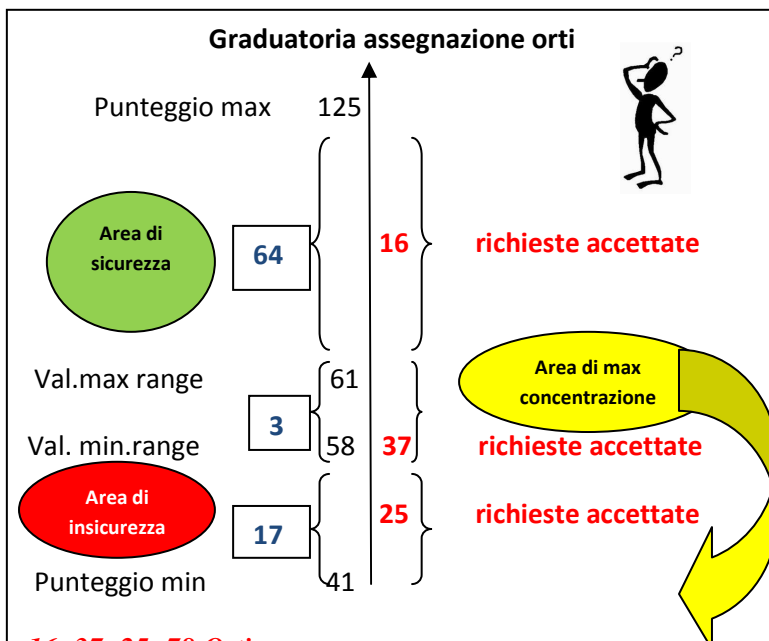
103) SIG. CECCANTI: visto che dopo le graduatorie ci sarà da rifare le votazioni, non ci piace, per la persona che rappresenta il Comitato d'Area, il titolo di "Fiduciario".

Preferiremmo “Portavoce”. “Fiduciario” è una parola brutta. (Vedi Nota a margine)
Preferiremmo quasi quasi “Referente”.

104) Arch. FABIO DAOLE: accetta la proposta inerente il cambio di denominazione da Fiduciario a Portavoce. Per chi invece ha posto l’ennesima domanda sul bando confermo quanto detto all’inizio di seduta, **la pubblicazione delle graduatorie per fine Marzo ed i nuovi entreranno il 15/4.**

105) A questo punto la Presidente BENEDETTA DI GADDO scioglie la seduta alle ore 23:00 ringraziando, i delegati del CTP2, il fiduciario del Comitato degli Orti, pardon, il “referente” e tutti gli “Ortolani” intervenuti

Nota a margine del Segretario verbalizzante SERGIO BRONDI:



125-41=64+3+17= 84 Range di punteggio nel quale si distribuisce la probabilità di essere assegnatari di un orto

58-41= 17 Range di insicurezza nel quale la probabilità di essere assegnatari di orto diminuisce.

78*100/84=0,92% Probabilità media nel range. Cioè mediamente ogni candidato ha avuto 92 probabilità su 100 di diventare assegnatario di lotto.

17*100/25=0,68% Probabilità media nel range di insicurezza. Cioè l'ultimo assegnatario, quello più a rischio di esclusione, invece che avere 92 probabilità su 100 di diventare aggiudicatario, pur trovandosi nell'area di insicurezza, ha avuto mediamente 68 probabilità su 100 di rientrarvi.

L'area di insicurezza è rappresentata da 17 posizioni su 84, quindi 17*100/84=20%; il margine, dunque, c'è ed è capiente. Solo se diminuisse tendendo a zero sarebbe il caso di rivedere il punteggio. Ma ad oggi, stante i numeri previsti, non dovrebbero esserci motivi per preoccuparsi. Salvo prova contraria.

IL CONSIGLIERE VERBALIZZANTE

Sergio Brondi

=====

Consigliere Territoriale
Partecipazione CTP2

=====

Presidente della Commissione 1
Luisa Nardi

=====

Presidente CTP2

Benedetta di Gaddo

/2015

